

IL CRALLINO

Organo di informazione del C.R.A.L. Santa Maria delle Grazie - Anno X - N. 2 - giugno 2005

Distribuzione in omaggio ai Soci

Esce quando può



All'interno:

Bando di concorso per le Borse di Studio

Il Pontificato di Giovanni Paolo II

La dietetica cinese

L'educazione sanitaria nell'ASL Na 2

Iniziate le adozioni

La riforma del lavoro nel pubblico impiego

In gita con il CRAL

IL CRALLINO

Organo di informazione pubblicato dal CRAL S. Maria delle Grazie. Viene distribuito in omaggio ai Soci.

Registrato il 20.01.96 presso il Tribunale di Napoli con il n. 4716.

Esce quando può

Presidente del CRAL
Santa Maria delle Grazie
Anna De Novellis

Direttore Responsabile
Alfredo Falcone

Comitato di Redazione
Vincenzo Buono, Giuseppe Calabrese, Luigi Carandente, Giuseppe Cirillo, Anna De Novellis, Vincenzo Mellone, Nello Nardi, Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli

Hanno collaborato a questo numero:
Antonio Balzano, Rosa Cirillo, Pasquale D'Avascio, Luigi Di Fraia, Vincenza Di Francia, Francesco Notabella, Clorinda Riccardi, Giuseppe Schiano di Cola, Paola Zulati.

Segretario di Redazione:
Adriano Scoppetta

Composizione
Nello Nardi

Redazione: **CRAL Santa Maria delle Grazie La Schiana 80078 Pozzuoli (NA) tel. 081.8552215**

Le opinioni espresse in articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente i rispettivi Autori mentre la Direzione non ne risponde.

La collaborazione a "IL CRALLINO" s'intende gratuita.

Impaginazione e grafica:
Skizzo di Stampa di Carolina Oliviero

Stampa: **Skizzo di Stampa - Napoli**

In copertina: *La piccola Emma Arco ripresa durante una festa del CRAL (foto Nello Nardi).*

Cari amici lettori,

a sfogliare un quotidiano e a leggere che l'Azienda presso la quale si è lavorato per tanti anni è sotto inchiesta, si prova una stretta al cuore. Anche per chi, come lo scrivente, è ormai lontano da quella realtà lavorativa essendo da un biennio in quiescenza.

Si apprende dalla stampa che l'inchiesta riguarda in particolare un centro di riabilitazione dell'ASL Napoli 2 e che il Gip ha adottato un provvedimento restrittivo a carico del dottor Pierluigi Cerato, direttore generale e quindi responsabile della gestione della ASL stessa.

La prima reazione è di incredulità: è mai possibile tutto quanto si è scritto? Il dottor Cerato, cardiologo emerito e quindi persona professionalmente vicina a chi soffre, ha sempre operato perché la Napoli 2 divenisse una ASL efficiente e in grado di offrire ai cittadini prestazioni sanitarie di buon livello. Non per niente un centinaio tra medici e docenti universitari lo hanno difeso a spada tratta.

Noi de "IL CRALLINO" e il Consiglio di Amministrazione del CRAL, in un momento per lui tanto delicato, esprimiamo pertanto tutta la nostra solidarietà al dottor Pierluigi Cerato auspicando che le indagini siano condotte con rigore e che la verità possa essere accertata in tempi brevi: siamo sicuri che egli riuscirà a smantellare ogni accusa e a dimostrare tutta la sua buona fede ritornando con animo sereno al timone della ASL Napoli 2.



RSU ASL NAPOLI2

**Al Direttore Generale ASL NA2
Dott. P. Cerato**

Sede

La RSU ASL Napoli 2, nel rispetto degli organi di legge, esprime tutta la propria solidarietà nella persona del suo Direttore Generale dott. P. Cerato.

**Ufficio Operativo
RSU ASL Na/2**

Uno dei tanti attestati di solidarietà pervenuti al dott. Pierluigi Cerato.



LA VOCE DEL CRAL



C.R.A.L.
S. Maria Delle Grazie
ASL NA 2

Segreteria: c/o Ospedale S. Maria Delle Grazie
Telefax 081.8552215 - Pozzuoli (NA)

SOCIO
DATA
NASCITA

Il Presidente
Anna De Novellis

Alter soci tel. 081.520900

TESSERE CRAL

Dopo un breve periodo di attesa sono finalmente in distribuzione le tessere del CRAL "S.Maria delle Grazie" che erano esaurite. Si ricorda che la tessera, simile alla precedente nel "verso" e sponsorizzata dalla FONDIARIA SAI Assicurazioni nel "recto", deve essere richiesta in segreteria nei giorni stabiliti solo da chi ne è completamente sprovvisto. Tra i vantaggi ricordiamo gli sconti al Cinema "Sofia" di Pozzuoli e al Med Maxicinema di Napoli, e l'ingresso a 10 euro nel Camping International di lago Patria comprendente oltre all'uso della piscina anche un pasto composto da un primo piatto o pizza e una bibita.

DITELLANDIA

Dal 15 maggio è aperto il parco acquatico Ditellandia di Mondragone. Ai nostri soci muniti di tesserino e documento di riconoscimento ed ai propri familiari sarà concesso uno sconto del 25% sul biglietto di ingresso che comprende: parco giochi multiplo per bambini, parco preistorico, camera delle palline, sala specchi, adventur river, giostre a pianale, draghi volanti, giostra avio, bruco mela, trenini e zoo.

MAGIC WORLD

Sono in distribuzione fino ad esaurimento presso la segreteria del CRAL i buoni-sconto per l'ingresso al parco acquatico e al parco giochi di Magic World.

C.R.A.L. S.Maria delle Grazie BORSE DI STUDIO PER I FIGLI DEI DIPENDENTI dal FONDO DI SOLIDARIETA'

BANDO di CONCORSO anno scolastico 2004-2005

La Commissione del FONDO DI SOLIDARIETA', sentito il parere del Tesoriere, è lieta di annunciare a tutti i soci del CRAL che la cifra stanziata per le Borse di Studio per l'anno scolastico 2004 - 2005 è di Euro 1810,00

La cifra sarà così ripartita:

N° 10 Borse di Studio di Euro 75,00
per il Diploma di Scuola Media inferiore.

N° 6 Borse di Studio di Euro 110,00
per il Diploma di Maturità.

N° 2 Borse di Studio di Euro 200,00
per il Diploma di Laurea (senza limiti di età).

Alle prime due Borse possono partecipare studenti che non abbiano compiuto il 20° anno di età il 15.9.2005.

Le domande di partecipazione al Concorso devono essere presentate dal Socio entro il 31 Ottobre 2005 alle ore 12.

Le domande redatte in carta semplice vanno presentate a mano al Segretario del Fondo di Solidarietà (Nello Nardi) oppure ad un Consigliere che curerà il Protocollo e rilascerà immediata ricevuta.

Documentazione da allegare alla domanda:

- Fotocopia dell'ultima busta paga.
- Certificato di nascita Art. 3 con paternità e maternità dello studente.
- Attestato in carta semplice rilasciato dalla Scuola con la valutazione riportata dallo studente da mettere a Concorso.
- Fotocopia della dichiarazione dei redditi del 2004.

A parità di votazione finale, per i primi due concorsi, risulterà vincitore lo studente di età inferiore e lo studente il cui nucleo familiare ha il reddito più basso. A parità di votazione finale, per la Laurea, viene privilegiato il candidato con Corso di Laurea più lungo e successivamente lo studente il cui nucleo familiare ha il reddito più basso.

Verranno presi in considerazione tutti i punteggi.

Non saranno prese in considerazione documentazioni incomplete.

Per la partecipazione è indispensabile l'iscrizione al Fondo di Solidarietà entro la data di pubblicazione del bando.

Qualora il numero dei concorrenti non ricopre il numero delle Borse di Studio i fondi verranno dirottati ove ci sia maggiore domanda e successivamente congelati per il prossimo anno scolastico.

Il Segret. del Fondo
Nello Nardi

Il Presidente O. del Fondo
Giuseppe Varriale

Il Presidente del CRAL
Anna De Novellis

Nel mese di maggio u.s. sono immaturamente scomparsi il dott. Antonio Cinque, direttore amministrativo della ASL NA2 e la signora Maria Colletta infermiera professionale in servizio presso il Reparto di Infertilità dell'Ospedale S. Maria delle Grazie.

"IL CRALLINO", a nome di tutti i colleghi esprime le più sentite condoglianze alle famiglie degli estinti.

La Redazione de "IL CRALLINO" partecipa al dolore della signora Anna De Novellis, presidente del CRAL per la dipartita dell'adorata madre.

IL PONTIFICATO DI GIOVANNI PAOLO II

di Luigi Di Fraia

Nella sera dell'ottobre del 1978, la folla romana, riunita in Piazza S. Pietro per attendere l'annuncio del nuovo Papa, ebbe un momento di esitazione prima di applaudire alle parole del Cardinale che pronunciava il nome del Pontefice appena eletto: Karol Wojtyla. Qualcuno pensò addirittura che fosse giunto il momento per la Chiesa di avere il primo "papa nero".

Veniva eletto dopo il brevissimo pontificato di Giovanni Paolo I, al quale erano bastati trentatré giorni per aprire un nuovo stile nell'essere papa. Papa Wojtyla s'inserì subito su questa scia e la sua immediatezza e simpatia conquistò il mondo sin dalle prime apparizioni. Pochi, però, avrebbero immaginato che avrebbe condotto la Chiesa nel terzo millennio e, soprattutto, avrebbero creduto che questo papa, scelto perché venuto dalla Polonia ed estraneo ai giochi della Curia, avrebbe rifondato il papato dandogli una proiezione mondiale che mai aveva avuto.

Si può dividere il pontificato di papa Wojtyla in due momenti diversi: una prima fase in cui la sua figura ha avuto anche una grande portata politica; dopo il crollo del comunismo, il Papa ha combattuto soprattutto per i diritti umani, e contro la guerra e rimanendo, in pratica, l'unica voce contro un capitalismo selvaggio che non aveva più avversari politici.

Wojtyla ha intuito la globalizzazione quando ancora il termine non era usato da tutti. Ha capito che il destino di un Papa e la sorte della Chiesa cattolica si potevano giocare soltanto raggiungendo una visibilità planetaria. I ventisette anni di pontificato si caratterizzano in particolar modo per i viaggi apostolici. I suoi cento e più viaggi, che lo hanno portato in ogni angolo del mondo, sono stati l'espressione di una precisa scelta. Al di là dell'attenzione dei mass media, che lo hanno seguito in crescendo, è rimasta l'opera di un tessitore instancabile che ha trasferito "il Papa di Roma" e la sua carica simbolica in ogni stadio,



Udienza generale a San Pietro per i presidenti dell'Ordine Francescano Secolare: molto cordiale l'incontro del Pontefice con il dott. Luigi Di Fraia.

piazza, aeroporto delle nazioni dove si è presentato. Convinto che il suo pulpito non poteva più essere una scrivania vaticana, è andato lui stesso ad incontrare nei cinque continenti i diseredati e gli intellettuali, i politici e la gioventù, i fedeli cattolici e i seguaci delle altre religioni.

Di particolare importanza, sono i viaggi nei paesi dell'Est europeo, che sanciscono la fine dei regimi comunisti e quelli in zone di guerra quali Sarajevo e Beirut, che rinnovano l'impegno della Chiesa cattolica per la pace.

Il Papa romano, in visita al patriarca buddista di Bangkok, in meditazione nella moschea di Damasco, in preghiera davanti al Muro del Pianto, dinanzi alla tomba di Gandhi o contornato dagli indiani d'America, è l'immagine di chi si slancia verso il mondo perché ha molto da dire, perché si sente "dentro" il mondo e capace di pronunciare parole che toccano i contemporanei. Storico anche il suo viaggio a Cuba e l'incontro con Fidel Castro, trasmesso e seguito in tutto il mondo, in cui due degli uomini più famosi dell'ultimo secolo finalmente s'incontrano e, liberamente e rispettosamente l'uno dell'altro, proclamano le idee in

cui credono.

Con questo suo andare in pellegrinaggio per il mondo, ha senza dubbio cambiato il modo di essere papa: era tradizione che il Papa rimanesse in Europa; invece, con i suoi viaggi e con il rapporto con i media che ha saputo creare, ha suscitato un'enorme attenzione per il suo ruolo aiutando e incoraggiando la Chiesa in tutto il mondo.

Al tempo stesso, è stato capace di parlare anche ai non credenti. Per lui è stato proposto il Nobel, il più laico dei premi, segno di quanto la sua persona si sia radicata sulla scena contemporanea. Con Karol Wojtyla, il Papa di Roma è diventato portavoce dei diritti umani, coscienza dell'umanità, superando le frontiere geografiche, politiche e culturali. Infinite sono le volte in cui, nei suoi viaggi e interventi, ha dato voce ai disperati della terra, all'anelito di sviluppo delle nazioni povere, ai diritti dei deboli nelle società ricche, al senso di responsabilità che deve animare chi ha più potere politico ed economico.

E' lui che, di fronte alle tentazioni di onnipotenza dell'unica superpotenza rimasta, ha difeso il principio che il mondo va considerato una "comunità di

RICORDI PERSONALI

LO SGUARDO DI PAPA GIOVANNI PAOLO II

di Luigi Di Fraia

Uno stretto corridoio, una porta e, poi, direttamente nella cappella. Al centro Lui, il Papa, appena intuito, di spalle dietro l'alta sedia, in preghiera.

Cominciò così l'emozione della Santa Messa, cui partecipai con la fraternità dell'OFS (Ordine Francescano Secolare) di Pozzuoli celebrata dal Papa nella cappella della residenza estiva di Castel Gandolfo.

Quel ricordo dell'estate del '98 mi è tornato alla mente quando hanno trasmesso alla televisione l'ultima Via Crucis: il Papa nei suoi appartamenti e sempre ripreso di spalle, costretto a seguire dallo schermo la Via dolorosa nel Colosseo.

I terziari di S. Gennaro, quell'agosto, decidono di organizzare il loro campo estivo a Sassone di Ciampino, alle porte di Roma e venuti a sapere che il Pontefice, quando è a Castel Gandolfo, a volte celebra la messa con i gruppi, ne fanno richiesta; dal locale Vescovo arriva l'invito a partecipare alla celebrazione eucaristica. Alle sette del mattino, una trentina di persone nella piccola cappella: noi, due dignitari africani (elegantissimi!) e due suore con una bambina.

L'emozione fu grande quando, dovendosi alzare in piedi per le esigenze della liturgia, si volse col capo verso di noi, per rendersi conto di chi c'era; in contrasto netto con la poca mimica del volto, lo sguardo terso, sereno ed accogliente. Un vivace, allorché silenzioso, modo di darci il suo benvenuto: un tenero abbraccio con gli occhi.

A motivo dei miei incarichi per i laici francescani, ho avuto modo di poter vedere da vicino Giovanni Paolo II diverse volte. La prima opportunità capitò nei primi mesi di pontificato; l'occasione fu data dalla visita ad una parrocchia romana ove c'era un convento dei padri cappuccini (ero lì per una riunione). All'epoca era veramente maestoso e non solo la folla, ma gli stessi frati cappuccini – appena il Papa entrò nella sala - furono attratti irresistibilmente e corsero a baciargli la mano, lasciando il superiore del convento completamente spiazzato, con in mano il foglio per le parole di benvenuto, che non poté utilizzare e che, anzi, gettò via per andare anch'egli dal Papa, a dispetto di ogni cerimoniale studiato e preparato con grande cura.

Con il passare degli anni, il declino del fisico non diminuì il carisma della persona.

Un ultimo ricordo. Quando venne a Pozzuoli nel '90, fui invitato alla presentazione al Pontefice del Centro per la Vita "Rossotto", nei pressi della Curia, con cui collaboravo. Eravamo disposti in cerchio per rendergli l'omaggio del bacio della mano e quando passò da me pronunciai, del tutto involontariamente, il saluto francescano di "Pace e bene". Si fermò un istante e mi rivolse ancora una volta lo sguardo: il solito sguardo avvolgente che bastava a significare ogni cosa tra te e lui, che per quel momento ti faceva sentire al centro dei suoi pensieri, capace di trasmetterti, dal suo animo, l'interiorità e la forza del cuore del suo messaggio: "Non avere paura, Cristo è con te".



La messa nella cappella della residenza estiva di Castel Gandolfo del Papa con l'O.F.S. tra cui è possibile notare Padre Camillo e il dott. Di Fraia.

nazioni" con regole condivise e non un campo in cui parlano e vincono solo i detentori del potere economico.

Certamente, la difesa del pensiero tradizionale della Chiesa ha suscitato - e non poteva essere altrimenti - anche critiche, dissensi e contestazioni: i temi del divorzio e della contraccezione, le sue riflessioni sull'aborto o le coppie di fatto e l'esclusione delle donne dal sacerdozio sono battaglie portate avanti con irremovibilità, nonostante l'incomprensione anche di parte dei fedeli.

Eppure, in una società affascinata dal pensiero della felicità personale e della new age, Giovanni Paolo II ha portato caparbiamente avanti il discorso sui valori e le relazioni, sulla fede e la ragione, sul fine ultimo delle strutture politiche ed economiche.

La sua capacità di parlare alle persone, di varia cultura ed estrazione sociale, lo ha aiutato a porgere il suo messaggio e a farsi ascoltare.

A questo proposito, bisogna sottolineare la sua attenzione ai giovani e agli anziani.

Da ricordare, nel dialogo con le nuove generazioni, l'istituzione, nella metà degli anni '80, della Giornata mondiale della gioventù, che, da allora, viene celebrata ogni anno, la Domenica delle Palme, in tutte le diocesi. Ogni due anni, poi, i giovani cattolici di tutto il mondo si stringono intorno al Santo Padre in un raduno internazionale: quello di Roma, nel 2000, è stato uno degli eventi più importanti e coinvolgenti del Grande Giubileo. Infatti, migliaia di giovani sono sfilati per le vie della città eterna, suscitando l'ammirazione del popolo romano e del mondo intero: i "ragazzi del Papa", che lo hanno seguito non solo nei vari paesi d'Europa, ma fino in Canada.

Sempre in tema di giovani, un altro avvenimento eccezionale è l'aver partecipato ad un concerto con le star mondiali della musica leggera, in piazza: si comprende come i giovani siano entusiasti di quello che oramai considerano un loro "nonno".

Agli anziani scrisse una lettera, parlando da vecchio ai vecchi; questo suo portarsi per il mondo, anche nella debolezza della malattia, è stata intesa dagli uomini come manifestazione della forza spirituale sostenuta da una fede viva, capace di parlare ancora di Dio in un

tempo di indifferenza religiosa e di consumismo.

Anche da chi non è praticante o segue altre fedi, Karol Wojtyła è percepito come "uomo di Dio". Per questo, ha potuto lanciarsi in imprese con cui nessun pontefice romano si era mai misurato, come le grandiose assemblee di preghiera ad Assisi con i capi delle più varie religioni. Come il solenne "mea culpa" pronunciato in San Pietro nell'anno giubilare, atto di penitenza per gli errori e gli orrori commessi dalla Chiesa cattolica nei secoli. Ha posseduto grande la vocazione di chiedere, ma anche di donare il perdono, come con, il giovane turco che, nascosto tra la folla in piazza San Pietro, gli sparò due colpi di pistola, ferendolo gravemente all'addome. Il Papa, una volta ristabilitosi, lo perdonerà, andando a trovare Agca in carcere, in una visita rimasta storica.

Nel suo lungo pontificato, il terzo per longevità nella storia della Chiesa, ha scritto molti documenti ed encicliche; diverse riguardano i temi della famiglia e del lavoro: non dimentica che da giovane è stato anche operaio, prima in una cava e poi in fabbrica, per potersi guadagnare da vivere. Conosce personalmente le difficoltà che s'incontrano nel mondo del lavoro e per questo il suo

parlare viene ben compreso dai lavoratori.

Senza questo Papa, la storia dell'ultimo '900 e l'inizio del terzo millennio sarebbe stata certamente diversa. E, a mio giudizio, è stata poco sottolineata l'importanza del suo opporsi ai conflitti con l'Iraq: le sue ferme parole hanno scongiurato una guerra tra civiltà e religioni, con conseguenze inimmaginabili. A questo aspetto guarderanno senza dubbio storici e politici. Ma l'uomo comune, credente o non credente, si è commosso soprattutto per il coraggio di questo pontefice che non ha avuto soggezione di mostrare le sue infermità; l'uomo e la donna di oggi sono rimasti colpiti dall'intensità del suo pregare, del cercare l'intimità del suo Dio; infine, hanno ammirato la forza con cui ha continuato a viaggiare per poter parlare direttamente e a casa propria agli uomini di ogni luogo della terra, per esortarli, come disse all'inizio del suo pontificato, a "non avere paura" e a porre ogni speranza in Cristo. Gli uomini semplici sanno che il Papa è stato fedele alla sua missione di "parroco del mondo" fino alla fine e ha speso per loro anche gli ultimi tempi e le ultime energie della sua vita: per questo guardano a lui con rispetto e, soprattutto, con affetto.



Ancora un incontro tra il dott. Luigi Di Fraia con il Santo Padre: stavolta durante una visita ad una Parrocchia romana.

LA DIETETICA CINESE NELLA PREVENZIONE

di Paola Zulati*

La dietetica cinese costituisce uno degli otto tradizionali rami dell'antica medicina cinese, quello da noi più conosciuto ed utilizzato è l'agopuntura, tuttavia la dietetica ha sempre rivestito un ruolo di grande importanza nella prevenzione e nella terapia.

Già nel primo trattato di medicina cinese "Classico di Medicina dell'Imperatore Giallo" scritto da diversi autori nel periodo degli Stati Combattenti (475-221 a. C.) ci sono riferimenti dietetici e si insiste sulla necessità di un'alimentazione equilibrata e priva di eccessi.

L'alimento, in medicina cinese, è sempre stato considerato alla pari dei farmaci con possibilità sia terapeutiche che lesive.

Sempre nel Classico di Medicina dell'Imperatore Giallo si legge "Il saggio non cerca non cura gli uomini quando sono già malati, ma fa in modo di prevenire la comparsa della malattia. E' sempre troppo tardi somministrare farmaci dopo che la malattia si sia manifestata"; ed ancora "Il fondamento della Medicina è l'arte del governare". In questa ottica la medicina si definisce in funzione della salute e non della malattia.

Come conservare lo stato di salute? Per evitare squilibri nel nostro organismo è fondamentale porre attenzione al nostro stile di vita. Per gli antichi cinesi il nostro organismo, così come tutto l'universo, consta di energia (yang) e materia (yin), dall'equilibrio di queste due forze contrapposte, ma complementari ed in dinamica interrelazione fra loro, deriva il nostro stato di salute. Causa di squilibrio possono essere un'alimentazione incongrua, l'aggressione da parte di fattori cosmologici (freddo, vento, umidità, calore e secchezza eccessivi) ed il persistere di fattori emotivi esasperati (collera, tristezza, paure, ipereflessività, gioiosa superficialità). Ne deriva la necessità di vivere in corrispondenza armonica con quanto



La dietetica cinese privilegia cibi naturali e aromatici rispetto a quelli pesanti e dai sapori estremi (da "Rivista Italiana di Medicina Tradizionale Cinese").

ci circonda e di evitare gli eccessi.

Una dieta improntata a questi principi escluderà dalla nostra tavola cibi dai sapori estremi e/o troppo pesanti, privilegiando il sapore e la delicatezza dei cereali ed una varietà di alimenti combinati tra loro in modo tale da non ledere il nostro equilibrio energetico.

La dietetica cinese studia quella sottile ed impalpabile energia che traspira dal cibo sotto forma di aroma, profumo, fragranza, sapore, calore e consistenza, il suo impatto con l'organismo e la sua influenza sullo stato energetico di ognuno. Di cibo ci si può ammalare, ma di cibo si può anche guarire.

Non esiste una dieta universalmente valida, lo sono i criteri, ma gli alimenti variano da soggetto a soggetto a seconda dello stato energetico di ciascuno. Per esempio per chi intenda dimagrire

ricorrendo alla dietetica cinese è importante non solo ridurre il numero di calorie ma anche stabilire quali siano i cibi più adatti. Molti sono i soggetti che pur riducendo l'apporto calorico non riescono a dimagrire o quelli che sull'esempio di un'amica seguano le stesse restrizioni alimentari, senza però ottenerne il corrispettivo risultato. La causa è da ricercare nell'adeguatezza degli alimenti scelti che non è uguale per tutti. I principi della dietetica cinese, rispondono alla necessità di stabilire i cibi più adatti a conservare o ristabilire l'equilibrio funzionale del nostro organismo.

* La dott.ssa Paola Zulati è Dirigente I livello responsabile ambulatorio di agopuntura P.O. Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli.

L'EDUCAZIONE SANITARIA NELL'ASL NAPOLI 2

di **Giuseppe Schiano di Cola***

Le prime esperienze di Educazione Sanitaria risalgono agli anni sessanta, ma solo con la Riforma sanitaria del 1978—legge 833—viene riconosciuta come disciplina importante di sanità pubblica e come tale in genere collocata all'interno dei servizi di Ecologia.

Laddove istituita, per lo più nelle regioni del nord e soprattutto nel centro dell'Italia, l'Educazione Sanitaria ha svolto un ruolo importante e consolidato, tale da resistere al "declino" causato, si ritiene involontariamente, dal processo di aziendalizzazione del sistema sanitario nazionale. Nelle regioni meridionali, Campania compresa, all'Educazione Sanitaria già trascurata ai tempi delle U.S.L. non è stata dedicata la necessaria attenzione, tranne poche esperienze e limitate al solo ambito scolastico. Oggi l'Educazione Sanitaria, come peraltro indicato dai piani sanitari nazionali e regionali, deve essere rivolta a tutta la popolazione, affrontare diverse problematiche legate al benessere delle persone, come ad esempio la

sana alimentazione ed idonea attività motoria, la sicurezza stradale, la prevenzione orale, la lotta al tabagismo, la promozione della cultura della donazione degli organi. Tali interventi dovranno necessariamente essere programmati, attuati e valutati mediante la collaborazione continua tra le varie articolazioni dell'azienda: distretti-dipartimenti-ospedali. Sino ad oggi di educazione sanitaria se ne sono occupati i dipartimenti, in particolare il dipartimento materno-infantile, e qualche distretto. Si ritiene che adesso, integrando il patrimonio delle passate esperienze, sia giunto il momento di offrire alla popolazione prestazioni continue ed adeguate di educazione sanitaria con l'obiettivo di formare una moderna coscienza sanitaria. Nel corso del biennio 2003-2004 sono stati svolti numerosi interventi di educazione sanitaria, soprattutto in materia di sana alimentazione; è stato organizzato un corso di formazione per Educatori alla Salute- nel mese di Settembre ne è prevista la seconda edi-

zione- ed il referente aziendale ha partecipato al tavolo tecnico scientifico istituito dalla Regione Campania per elaborare, programmare e valutare le attività di Educazione Sanitaria nel territorio regionale. La Direzione della nostra azienda per il 2005, nell'ambito della promozione della salute, è orientata a dare ulteriore impulso all'educazione sanitaria e ad istituire, insieme alla Regione Campania, il Centro di Documentazione per l'Educazione Sanitaria con le attività di ricerca bibliografica, catalogazione, collocazione, consulenza bibliografica, consultazione, nonché stesura di bibliografie e relazioni informative. Il Centro sarà ubicato presso la struttura di via Bellavista, Bacoli, ex sede del Distretto Sanitario 55 Bacoli-Monte di Procida.

**Il dott. Giuseppe Schiano di Cola lavora presso il Dipartimento di Prevenzione ed è il Referente Aziendale per l'Educazione Sanitaria e la Promozione della Salute.*



LETTERE AL CRAL

Caro Presidente,

nel momento in cui mi accingo a lasciare il servizio per dimissioni volontarie, sento il dovere di rivolgere il mio saluto a tutti i colleghi, dei quali in questi trenta anni ho potuto apprezzare l'afflato umano, la competenza e la professionalità.

Pur avendo acquisito nella mia precedente attività libero-professionale una grande esperienza, il rapporto con il personale dell'Azienda ha sicuramente accresciuto il mio bagaglio di conoscenze, vivendo quotidianamente a contatto con i problemi reali, che una attività come quella di assistenza sanitaria, impone di affrontare e risolvere.

Con il passare del tempo, però, la nostalgia per la libera professione ha preso il sopravvento e quindi ho deciso di ritornare nel mondo della competizione pura, prima che sia troppo tardi.

E così Vi saluto con il grande rimpianto di non aver avuto tempo di rafforzare i rapporti di amicizia intrattenuti con molti di Voi. Nel ringraziarvi tutti per la stima e la simpatia dimostratami, consentitemi una ultima esortazione: siate fieri di quello che siete!

Pozzuoli, 6 giugno 2005

*Un abbraccio fraterno
Catello Salerno*

Carissimo avv. Catello Salerno, congratulandomi per la sua felice scelta di vita, certa di interpretarne il pensiero, anche a nome di tutti i colleghi le auguro tanti successi e tante soddisfazioni nella libera professione che si appresta a reintraprendere.

Anna De Novellis

IL CONSULTORIO DEL DISTRETTO 55

di **Clorinda Riccardi***

Da circa un anno e mezzo la struttura che ci ospita si è del tutto rinnovata; il nuovo ambiente è molto accogliente e pensato in modo da favorire nell'utenza e soprattutto nei bambini una piacevole esperienza.

C'è un servizio vaccinale con un personale medico e paramedico che riesce a stabilire con i piccoli un rapporto di fiducia in un ambiente allegro ricco di giocattoli ed intrattenimenti. Funziona molto bene il servizio ginecologico con un sempre più alto numero di donne giovani e meno giovani che si affidano al servizio ginecologico consultoriale, con un'attività di prevenzione in crescita come è nello spirito stesso del consultorio, che presta grande attenzione alla donna in tutte le epoche della sua vita. Finalmente è partito il progetto di preparazione al parto e come è tenero vedere quei pancioni che si preparano al grande evento.

Le neo mamme e i neonati vengono seguiti anche durante la delicata fase dell'allattamento. La Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva lavora a pieno ritmo con un numero di utenti sempre in crescita, segnale che le famiglie sono sempre maggiormente attente alle problematiche dei più piccoli.

Lo specialista ambulatoriale neuropsichiatra lavora anche in collegamento



Un bimbo nello "spazio giochi e lettura" del consultorio materno infantile del Distretto 55.

alle esigenze scolastiche del territorio per il riconoscimento degli alunni diversamente abili. C'è presso l'U.O.M.I. anche un servizio di psicologia che si sforza di rispondere alle numerose richieste di utenti con piccole e grandi difficoltà. Questo servizio è rivolto sia ai singoli utenti (bambini, adolescenti e adulti), che alle coppie ed alle famiglie ed organizza percorsi formativi e di sostegno ad esempio

alle coppie che hanno adottato un bimbo o che intendono farlo. C'è uno spazio pomeridiano dedicato agli adolescenti che con le loro problematiche hanno sempre più bisogno di chi li sappia ascoltare. Voglio ricordare il nostro gruppo "ON THE ROAD", ragazzi dai 12 ai 18 anni con i quali ci incontriamo due volte a settimana per "fare teatro", per ballare e cantare, per filmare e fotografare, per permettere insomma ad un gruppo di giovani provenienti dalle più diverse situazioni socio-ambientali, di stare insieme e confrontarsi. L'invio ai vari settori avviene attraverso un servizio di accoglienza con un primo ascolto e un successivo affido allo specialista competente.

Questo articolo nasce dalla necessità che ho avvertito di far meglio conoscere le attività che l'UNITA' OPERATIVA MATERNO INFANTILE del Distretto 55 dei Comuni di Bacoli-Monte di Procida svolge e vuole essere un'informazione che grazie al IL CRALLINO può arrivare a tante persone.

** Clorinda Riccardi è infermiera pediatrica presso il consultorio del distretto 55.*



La caposala Elena Parascandalo accudisce un bimbetto nello spazio giochi (foto Scotto Lavina Antonio).

CON LA "SCUOLA IN OSPEDALE" A CARNEVALE ED A PASQUA E' FESTA PER I BIMBI IN CORSIA

di Rosa Cirillo

Anche quest'anno nel reparto Pediatrico dell'Ospedale S.M. delle Grazie di Pozzuoli si è svolta la festa di Carnevale sotto la guida delle insegnanti della "Scuola in Ospedale". Per rallegrare i piccoli degenti le insegnanti si sono improvvisate clown e con giochi, canzoni e scherzi le ore sono trascorse in allegria. Sono stati realizzati degli allegri vestiti di carta lucida per i piccoli ricoverati trasformandoli così in piccole principesse ed azzurri principi. Sono intervenuti il Primario dott. Saitta, tutti i medici e gli operatori sanitari del reparto, la dott.ssa Nicoletta Nesca direttrice scolastica della scuola elementare IV Circolo di Pozzuoli. La festa si è conclusa con un ricco buffet, offerto da un gruppo di volontari di Quarto, a cui hanno partecipato tutti i piccoli degenti, i loro genitori ed operatori dell'Ospedale. Il tutto si è svolto in un clima di grande serenità e familiarità grazie alla collaborazione di tutti ed in particolare della caposala signora



Un momento della festa di carnevale in corsia del Reparto Pediatrico.

Dionisia Avallone e del primario dott. Saitta. Ancora una volta i bambini hanno vissuto momenti di gioia all'interno di una struttura sanitaria anzi, bisogna sottolineare, che tale gioia la ritrovano ogni giorno qui in reparto grazie alle insegnanti della "Scuola in Ospedale" ed agli operatori sani-

tari che accolgono sempre con un sorriso i piccoli ricoverati.

Il giorno 22 marzo è stata organizzata invece per i piccoli ricoverati una semplice festa per potersi scambiare gli auguri di Pasqua. Le insegnanti della Scuola in Ospedale insieme ai bambini hanno addobbato lo spazio scuola con i lavoretti realizzati per Pasqua: uova, cartelloni ed un simpatico albero di ...Pasqua. Le insegnanti hanno donato ai piccoli degenti un regalino ed ovetti di cioccolata augurando loro e alle loro mamme di trascorrere una serena Pasqua. Il primario dott. Saitta ha pensato ad offrire a tutti dolciumi e bevande. Sono intervenuti alla festa tutti gli operatori del reparto che con entusiasmo sono sempre molto disponibili nei confronti delle insegnanti della scuola. Non ci resta che augurarci che questo clima di grande serenità e gioia in cui ogni giorno vivono i piccoli ricoverati sia sempre presente nel nostro reparto.



Bimbi giocano con l'albero di ...Pasqua nello "spazio scuola" (foto C. Scotto d'Antuono).

NOTIZIARIO DEL NIDO

di **Vincenza Di Francia**

ANNO RECORD

Nel 2004 nati 752 bambini

Al faticoso momento dello scoccare della mezzanotte, abbiamo chiuso il registro delle nascite del 2004 niente meno che a 752 bambini!

Il fatto ci inorgoglia molto, non solo perché è accaduto nonostante l'esiguità di noi "nurses", bensì perché conferma l'incremento che si era già verificato lo scorso anno. I primi segnali li abbiamo avuti sin dall'inizio dell'anno. Però è stato il mese di agosto, quello più prolifico: il raggiungimento contemporaneo di 26 bambini ricoverati, ha costretto la nostra unità operativa a chiedere "rinforzi in culle" addirittura al "Rizzoli" di Ischia!

Forse è per questo che il manager dell'ASL, dr. Cerato, ci ha mandato le culle nuove, che se da un lato hanno lo svantaggio di essere troppo basse, dall'altro ci eviteranno in futuro, di chiederle agli altri nidi consociati.

Agosto caldo... capelli corti!

Reduci dagli strappi di capelli, conseguenti al record di nascite del 2004, in vista del l'eventuale bis nel 2005, al personale del Nido è stato consigliato di tagliarli molto corti. Sperando che con ciò i capelli si rinforzino dato che non ci sono possibilità di aumentare il personale del Nido. Quindi in previsione di un agosto molto "caldo" i parrucchieri di fiducia consigliano vivamente di tagliare i capelli, visto la difficoltà di recuperare il danno subito dal cuoio capelluto avvenuto durante gli strappi dell'estate scorsa.

ATTENZIONE:

BAMBINI IN TRANSITO!

Successo pieno del programma di "rooming in" attuato dai nostri vertici. I test distribuiti confermano il gradimento dell'utenza del piano assistenziale che prevede la presenza dei neonati in camera durante le ore quotidiane e, volendo, notturne. Alla domanda: "vorreste avere il



bimbo in camera per più tempo?" il 100% delle mamme coinvolte risponde: "No, va bene così"...

ALLATTAMENTO MATERNO:

Aiuto, non ho latte, voglio un'aggiunta!

La maggior parte delle donne in attesa di un bambino non richiede informazioni sull'allattamento al proprio sanitario di fiducia. A ciò consegue che quando le nurses (cioè noi!) portano i bambini in camera per la poppata, le puerpere guardano le stesse con un certo smarrimento poiché pensano di non avere latte.

E' un'opera di convincimento lenta e ostinata, quella delle puericultrici e vigilatrici, affinché le neomamme possano accettare l'idea che quel liquido trasparente, non è come loro dicono: siero, pus, acqua, bensì COLOSTRO (!) che in qualità di primo nutrimento, madre natura ha provveduto a rendere più ricco di sostanze nutrienti di cui il neonato ha assolutamente bisogno, sia per il suo corretto sviluppo psicologico, sia per quello fisico, garantito anche dalla presenza di anticorpi nel latte, e dalla quantità di carboidrati che permettono al bebè di crescere sano e non ingrassare come un porcellino!

* **Vincenza Di Francia è infermiera pediatrica in servizio presso il nido dell'ospedale S.Maria delle Grazie di Pozzuoli.**

Filastrocca

del bambino

Filastrocca del bambino

che gli brucia il sederino.

Piange piange il bel piccino

che' ha la bua al pancino.

Rosse rosse le quanciotte

mentre fuori si fa notte.

La mamma con amore

lo abbraccia e stringe al cuore:

un massaggio con dolcezza

e poi tanta tenerezza...

Canta ora quella mamma

una dolce ninnananna.

si addormenta il suo bambino

mentre succhia un po' il ditino.

DAL MESE DI APRILE LE PRIME TRE A MAGGIO ALTRE DUE INIZIATE LE ADOZIONI

di Pasquale D'Avascio

Cari amici, nell'ultimo numero de "IL CRALLINO", c'eravamo lasciati con la speranza che l'onda dello Tsunami, avesse in qualche modo scosso la nostra indifferenza, spingendoci a qualche gesto concreto di solidarietà, non solo nei confronti delle popolazioni colpite, ma che più in generale, avesse risvegliato in noi una maggiore coscienza nei confronti dell'infanzia abbandonata nel mondo. Ed avevamo proposto, a tale scopo, un tipo d'impegno che non si esaurisse nell'immediato, ma che avesse un respiro più ampio e soprattutto una continuità nel tempo. Era così nata la proposta di donare anche 1 euro al mese per poter effettuare delle adozioni a distanza. Bene, oggi possiamo dire che con il vostro contributo abbiamo effettuato le prime tre adozioni, e che siamo già in grado al momento di andare in stampa di poterne effettuare altre due. Le foto che vedete riprodotte sotto, sono dei primi tre bambini che abbiamo adottato, grazie alla Compassion Italia – associazione onlus per le adozioni affettive a distanza, di estrazione evangelica, che svolge questa attività, da 50 anni, in tutto il mondo, e che garantisce la sicurezza e la trasparenza del nostro operato.

Dalla prossima uscita in poi ci sarà su "IL CRALLINO" uno spazio fisso dedicato alla nostra iniziativa, nel quale i soci saranno costantemente aggiornati sugli sviluppi del nostro lavoro, avremo una corrispondenza epistolare con i bambini, pubblicheremo le loro foto, i loro indirizzi e, se qualcuno vorrà, potrà recarsi personalmente nei paesi d'appartenenza per verificare la validità e la veridicità della nostra attività. Ma questo è solo l'inizio, perché sono sicuro che le sottoscrizioni avranno un nuovo impulso, dopo questi primi confortanti dati. Sapevamo benissimo che la cosa più difficile era iniziare, ed anche per questo abbiamo incaricato il consigliere del CRAL Enzo Buono di raccogliere personalmente le adesioni reparto per reparto. E' proprio grazie a lui e a qualche altro che fino ad oggi circa 100 persone hanno aderito, devo dire con grande slancio e con sincera partecipazione, ma noi aspettiamo ancora la maggior parte che per mancanza di tempo o per dimenticanza non l'hanno ancora fatto. Abbiamo così pensato, per evitare a chiunque di nascondersi dietro una comoda scusa, di inserire in questo numero del giornale, una scheda da

compilare e da recapitare alla segreteria del CRAL o in Farmacia, che ci autorizza alla trattenuta della cifra indicata dal socio, così da facilitare la sottoscrizione. Vorrei sottolineare ancora una volta che la cifra è facoltativa e del tutto personale, ma che per poter effettuare la trattenuta, c'è bisogno della vostro consenso ufficiale.

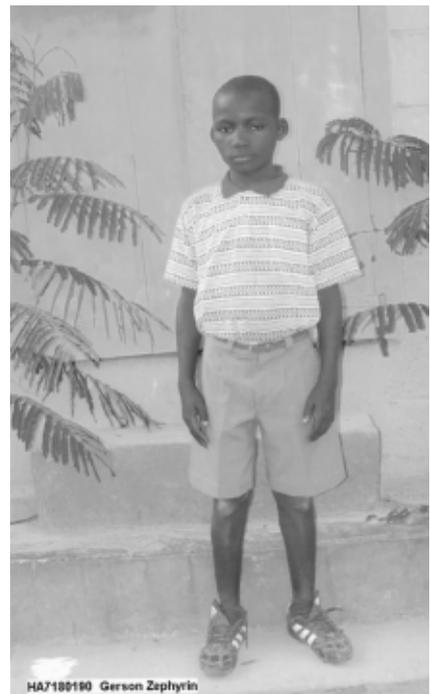
Io sono convinto che in cuor suo ognuno lo voglia fare, perché le testimonianze sincere di andare avanti, sono state veramente tante, e quindi questo mi fa ben sperare che prima o poi raggiungeremo l'obbiettivo che ci siamo preposti. Vorrei concludere citando un articolo di Panorama dell'aprile che titolava così: "Grazie Tsunami".....quell'onda anomala ha richiamato l'attenzione mondiale sui bambini rinchiusi dietro le sbarre di orfanotrofi e prigionie dello Sri – Lanka, che ora ricevono finalmente aiuti concreti. E per molti di loro sono scattate le adozioni a distanza.... "Ecco basterebbe questo per capire che abbiamo intrapreso la strada giusta, che dobbiamo essere orgogliosi della scelta fatta e che forse, come dicevamo nell'articolo precedente, lo Tsunami non è passato invano".



HO223008 Kevin Ariel Rivera Lozano



ET6660140 Marie Alemu Mekuria



HA7186190 Gerson Zephyrin

Le foto dei primi tre bambini adottati a distanza dai soci del CRAL S. Maria delle Grazie.

LA RIFORMA DEL LAVORO NEL PUBBLICO IMPIEGO: RISVOLTI PREVIDENZIALI

di Antonio Balzano*

Recentemente la disciplina del mercato del lavoro è stata oggetto di modifiche sostanziali per effetto del decreto legislativo n. 276/2003, attuativo della legge n. 30/2003, nota come legge Biagi.

La riforma Biagi è intervenuta in materia di flessibilità, allo scopo di disciplinare le forme di lavoro esistenti, fornire maggiore tutela e più opportunità ai lavoratori e, di conseguenza, maggiore stabilità a rapporti altrimenti precari.

Questa innovazione ha compreso il pubblico impiego già coinvolto dal processo di privatizzazione introdotto dai C.C.N.L., anche se la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 89 del 27.3.2003, ha ribadito che il rapporto di pubblico impiego, se pur privatizzato, non è necessariamente assimilabile al rapporto privato.

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge.

Il contratto individuale sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere; con la stipulazione del contratto di lavoro individuale sorge l'obbligo d'iscrizione contributiva all'ente previdenziale preposto (Inpdap).

Analizziamo alcuni contratti individuali che, dopo la recente riforma, sono attuabili per l'accesso, anche se temporaneo, nella pubblica amministrazione:

A) L'assunzione a termine negli Enti e Aziende pubbliche

Le norme sancite dalla legge 230/62 e successive modificazioni ed integrazioni e dall'art. 23, comma primo della legge 27.2.1987, n. 56, hanno permesso agli Enti ed alle Aziende pubbliche di stipulare contratti individuali,

con la relativa copertura previdenziale ed assistenziale all'Inpdap, nei seguenti casi:

a) in sostituzione di personale assente, quando l'assenza superi i 45 giorni consecutivi, per tutta la durata del restante periodo di conservazione del posto;

b) in sostituzione di personale assente per gravidanza e puerperio, sia nell'ipotesi d'astensione obbligatoria, sia in quella d'astensione facoltativa previste dalle leggi 1204 del 1971 e 903 del 1977;

c) per assunzioni legate a particolari punte d'attività per esigenze straordinarie nel limite massimo di sei mesi, quando alle stesse non sia possibile far fronte con il personale in servizio;

d) temporanea copertura di posti vacanti nei singoli profili professionali per un periodo massimo di otto mesi, purché sua stato bandito il pubblico concorso o sia stata avviata la procedura di selezione per la copertura degli stessi;

e) per attività connesse allo svolgimento dei progetti finalizzati secondo la disciplina dell'art.7, comma 6 della legge 28.12.1988, n. 554, in base alle vigenti disposizioni.

Il rapporto di lavoro si risolve automaticamente, senza diritto al preavviso, alla scadenza indicata nel contratto individuale ovvero anche prima di tale data con il rientro in servizio del lavoratore sostituito. In nessun caso il rapporto di lavoro a tempo determinato può trasformarsi un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

L'assunzione può avvenire con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale per le figure per le quali tale rapporto può essere costituito.

B) Il contratto di formazione e

lavoro (CFL).

Il contratto di formazione e lavoro è un particolare forma di contratto, a causa mista, in cui allo scambio tra lavoro e retribuzione si aggiunge l'obbligo formativo a carico del datore di lavoro.

Tale contratto è diretto ai giovani di età compresa tra i 16 ed i 32 anni e consente loro l'acquisizione della professionalità necessaria per svolgere con massima efficienza l'attività richiesta dall'organizzazione.

In particolare, il requisito dell'età deve essere posseduto al momento della stipula del contratto.

L'atto propedeutico per l'assunzione con contratto di f. e l. è l'esistenza di un progetto formativo che deve descrivere i contenuti, le modalità di attuazione e la durata della formazione teorica e di quella pratica.

Il progetto formativo deve essere approvato dalla Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro se di ambito regionale, oppure direttamente dal Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali se di ambito interregionale.

L'art. 16 della legge 451/1994 ha delineato due distinte tipologie di Cfl:

- contratto di formazione e lavoro di tipo "A", che mira all'acquisizione di professionalità intermedie oppure elevate;

- contratto di formazione e lavoro di tipo "B", destinato ad agevolare l'inserimento professionale del lavoratore mediante un'esperienza lavorativa che permetta un'adeguamento delle capacità professionali nel contesto produttivo e organizzativo.

Per la pubblica amministrazione è previsto l'espletamento di una procedura selettiva per il reclutamento

IN AUMENTO I SOCI PARTECIPANTI ALLE NOSTRE INIZIATIVE

IN GITA CON IL CRAL

di **Adriano Scoppetta**

Abbiamo constatato ultimamente che sempre più soci prendono parte alle gite organizzate dal CRAL, tanti che spesso non riusciamo ad esaudire tutte le richieste lasciando fuori, nostro malgrado, qualcuno che non è stato proprio tempestivo ad iscriversi. Così a febbraio per il solito appuntamento invernale sono partiti quattro bus per la neve ad Ovindoli, sull'altopiano delle Rocche in Abruzzo, due in occasione del Carnevale e due a fine mese.

Portare in gita oltre duecento soci, sistemarli nelle loro camere di albergo tenendo conto delle loro esigenze, curare la ristorazione, accompagnarli sulle piste da sci e da pattinaggio, a cavallo, sulle moto da neve, in escursione, e preoccuparsi anche del loro divertimento non è cosa di poco conto, ma i Consiglieri Buono, Carandente, Nardi, Stefanelli oltre al sottoscritto, ci sono riusciti e visti i risultati anche a pieni voti...! Questa non vuole essere un'auto celebrazione, ma solo la constatazione e la soddisfazione dell'ennesima buona riuscita di una iniziativa del CRAL. Il primo gruppo partito in occasione del Carnevale, che quest'anno è venuto in anticipo, ha trovato come vero e proprio mattatore (tanto per cambiare) il neo consigliere Enzo Buono che dall'inizio alla fine del viaggio ha tenuto in allegria tutta la comitiva sorprendendo persino i pur bravi ragazzi dell'animazione che spesso si incantavano ad ammirarlo durante le sue numerosissime "performances". Memorabile la serata di Carnevale con mascherata generale, sfilata e premiazione della piccola Diletta, figlia della collega Danila Aruta, quale maschera più bella e di Federica Costigliola (mascherata da Trilly, la dolce fatina della fiaba di Peter Pan) per la maschera più originale. Il secondo gruppo partiva invece a fine febbraio ed anche in questo caso ha trovato nei soci Leonardo Rocco, Gennaro Casillo e soprattutto in Umberto Tafuto personaggi di grandi



I consiglieri Enzo Buono e Gigi Stefanelli in maschera alla festa di Carnevale.



Una piacevole cavalcata sulla neve (foto F. Casillo).



Tutti in maschera alla sfilata di Carnevale (foto A. Lipartiti).

doti umoristiche, che hanno divertito con i loro interventi tutti i partecipanti. Grande successo infine della "Serata Horror" che ha visto premiato Umberto Tafuto e figliolo nei panni di Don Umberto e chierichetto quali maschere più belle ed il sottoscritto nelle vesti di un sanguinario Zombie, maschera più originale. Insomma svago e divertimento assicurato contraddistinguono le nostre gite tanto da dovere annoverare l'iscrizione di oltre 160 soci per la "Settimana al mare" che si terrà in Sicilia dal 28 giugno al 4 luglio e tanti altri si stanno prenotando per la successiva che è prevista dal 4 all'11 settembre di cui ne pubblichiamo di seguito la locandina... ma questo è argomento per il prossimo numero.



Soci nella...pelle di Tarzan. Si riconoscono (da des.) U. Tafuto, G. Casillo e L. Rocco (foto Nello Nardi).

CRAL S. M. DELLE GRAZIE GITA in SICILIA

MARINA DI PATTI (ME)
BUS G.T.
DAL 04/09/05 al 11/09/05

8 GIORNI/7 NOTTI

VILLAGGIO CLUB SIMENZARU

Euro 290,00

*Pensione completa
+ acqua e vino ai pasti*

Dalla cena del 04/09/05
alla colazione del 11/09/05

3°/4° letto bambini 0-12 anni gratis
(pagano euro 90 per il bus
e quote di iscrizione)

3° letto adulti euro 110,00
(compreso bus e quote di iscrizione)

TESSERA CLUB INCLUSA

La quota comprende: bus G.T. per Patti e viceversa – pedaggi autostradali e parcheggi 8 giorni /7 notti al villaggio Simenzaru – trattamento di pensione completa (inclusi acqua vino ai pasti) – assicurazione navale s.o.s. – traghettamento bus e persone sullo stretto di Messina.



La premiazione della Serata Horror (da des.): Adriano Scoppetta (zombie) e Marco Tafuto con il padre Umberto (chierichetto e prete).



Ovindoli: foto di gruppo dei soci sul Monte Magnola (foto A. Arco).

N'COPP ALL'AUTOBUS

di Francesco Notabella

Don Gaetano Fusillo detto capa e'nzogna, sia per la conformazione assai particolare del viso, tondo e sudaticcio, sia per la invertebrata abitudine di impomatarsi i capelli lisci e neri, era molto noto nell'ambito dell'A.T.A.N. che come qualcuno ricorderà era l'azienda di trasporto pubblica napoletana. Ma la sua popolarità raggiungeva il culmine del suo quartiere di residenza, dove i più intimi, tralasciando quello che era il suo soprannome storico, lo salutavano con un semplice ma significativo ed affettuoso "Aità".

Era, Don Gaetano, un uomo di bontà e di una simpatia al di fuori del comune, e la sua intelligenza unita alla esperienza di uomo "visuto", erano veramente notevoli. Spesso i giovani del rione ricorrevano a lui per avere un consiglio su come comportarsi in determinate circostanze e capa e'nzogna era sempre pronto ad aiutare chi si era rivolto a lui con tanta fiducia.

Ma la vera caratteristica di Don Gaetano per la quale era quasi famoso tra i viaggiatori napoletani era la sua innata e incredibile disposizione all'umorismo. Era un autentico vulcano di definizioni originalissime e sempre azzeccate che suscitavano l'ilarità immediata dei presenti, anzi talvolta succedeva che fosse stimolato a "sforzare" la povera vittima di turno, e non si poteva escludere che qualcuno aspettasse proprio l'autobus nel quale prestava servizio per ascoltare le sue filosofiche dissertazioni. La linea sulla quale abitualmente prestava servizio era il mitico 108 che allora passando dal rione Luzzardi arrivava in piazza del Plebiscito. Spesso anch'io ho assistito ai suoi alterchi con i viaggiatori e avendo cura di trovare posto in una posizione favorevole a captare tutte le sue smorfie che accompagnavano le sue parole. Ricordo di una volta in cui all'an-



Un autobus napoletano d'epoca: è un Macchi del 1927 ripreso in Piazza Vittoria.

golo di via Nazionale, salì tra gli altri una signora piuttosto in carne che nonostante fosse aiutata da alcuni volenterosi viaggiatori impiego non poco tempo a sedersi al posto che io le avevo ceduto in un eccesso di galanteria. Sistematasi per bene sul seggiolino, la prosperosa signora trasse da uno dei suoi numerosi cartocci un "babà", che cominciò a mangiare con tale avidità e con tanto gusto da suscitare tra i presenti risolini non privi di una velata allusione. Don Gaetano, che aveva fino ad allora assistito con lo sguardo fisso tutta la scena, cominciò col dire, rivolgendosi ai presenti: "*miett a' sard mmocc'a jatta ca sa magna e se fa chiatt!*"

La prosperosa passeggera, degluti tanto in fretta il boccone di notevoli proporzioni che quasi strozzava, ma riuscì a rispondere per le rime: "*si tutt'quante se facessene na furchetteta de cazz lloro...*" "*O'munn fosse chiù chiatt*" rispose di rimando Capa e nzogna.

Da quel momento si scatenò il putiferio, con la signora che continuava a gridare le sue buone ragioni e Don Gaetano che con sarca-

sma cercava di giustificare la sua condotta fra le risate di tutti i passeggeri. La "battaglia" durò alcuni minuti, fino a quando la corpulenta signora giunse a destinazione e quasi gridando stizzita intimò: "*faciteme scennere vrangh'e scieme...!*" a quell'invito si scatenò una selva di pernacchie dai diversi toni, ma su tutte troneggiò per consistenza e colorito quella eseguita con impareggiabile maestria da Don Gaetano che fece eseguire con calcolata solennità: "*signò v'ate scurdate e' sfogliatelle...*" Fu in quel momento che la commedia raggiunse il culmine e le risate furono tanto sonore che si avvertirono anche in strada... il motivo di tanta esagerata ilarità risiedeva nel fatto che la frettolosa e gaudente passeggera aveva poggiato sul sediolino il cartoccio con le paste e vi si era seduta sopra con la leggiadria di un ippopotamo. La poverina guardò allora il pacco di dolci ridotto ormai in una poltiglia, e con gli occhi lucidi, ma con tutta la fiera di chi non si arrende disse: "*damme sti sfaccimm e' past... tante me mang o stess... a faccia vost!*"